

IRONIA E SUSPENSE

Viaggi che potevano finire peggio



Eva Lindström
"Il Ponte"
Camelozampa
pp.32, € 18.90, 4+

Cechov aveva una regola: «non si dovrebbe mettere un fucile carico sul palco se non sparerà. È sbagliato fare promesse che non si vuole mantenere». Così costruiamo la *suspense*, facciamo salire la tensione narrativa. Eva Lindström, vincitrice dell'Astrid Lindgren Memorial, questa regola la conosce bene, e per questo decide di far inceppare il fucile, costruendo un piccolo e gustosissimo capolavoro. Una storia atavica, ironica e sorprendente, misteriosa come lo sono i sogni.

C'è un maiale che viaggia in macchina su una strada isolata e poi c'è un lupo fermo sul ciglio della strada. Il lupo gli dice di fermarsi, dice che c'è un ponte chiuso poco più in là. Invita il maiale a prendere un caffè nella sua casa isolata. La moglie del lupo porta le tazze, comincia una conversazione piena di silenzi. Il maiale chiede se a vivere in campagna non ci si sente soli. Ci sono sguardi enigmatici, un imbarazzo palpabile: quel fucile deve sparare.

Solo che appunto questa storia è pensata per sovvertire la regola di Cechov e ribaltare tutto quello che ci hanno trasmesso secoli di storie sui lupi cattivi e i maiali indifesi. Non per togliere la *suspense*, ma per farle fare un prodigioso doppio carpiato. —